

PROGETTO EDUCATIVO

L'ACCESSO AL NIDO D'INFANZIA

L'ubicazione del Nido Collodi favorisce una quotidiana visibilità e contatto con le strutture scolastiche confinanti, una scuola d'infanzia e una scuola elementare, con il comitato di quartiere e con i vicini alla struttura. Vicini che talvolta sono stati o sono attualmente utenti del nido oppure che condividono e a volte subiscono le iniziative che il nido offre alle famiglie utenti o potenziali.

Ad oggi non sono ancora state offerte al quartiere iniziative di coinvolgimento particolari (ad esempio una giornata di giardino aperto ai bambini del quartiere ecc) ma il lavoro di pubbliche relazioni sia con il vicinato sia con tutte le strutture del quartiere, negozi compresi, è molto presente e spontaneo.

Allo stato attuale puntiamo tantissimo sul rapporto NIDO-FAMIGLIA.

Noi del collegio Collodi crediamo che il rapporto tra famiglie-bambini e educatori sia uno degli elementi e dei valori che maggiormente qualificano l'esperienza educativa dentro il nido e che la partecipazione del genitore alla vita dell'asilo sia necessaria affinché quest'ultimo non risulti una realtà parallela alla famiglia ma complementare ad essa. Per questo, cerchiamo di curare gli aspetti positivi che la vita al nido offre, un nido che diventa uno spazio nel quale sta per un certo numero di ore un bambino di cui si "parla", un nido come occasione di incontro con altri genitori.

Uno dei momenti d'incontro che offriamo per una maggiore visibilità alle famiglie è l'**OPEN DAY**, ossia una giornata dedicata al genitore che visita la struttura, conosce le educatrici ed ha la possibilità di approfondire il progetto pedagogico di plesso e conoscere nello specifico la giornata educativa del nido.

L'AMBIENTAMENTO NEL NIDO D'INFANZIA

Il collettivo del Nido Collodi, ormai da qualche anno ,ha adottato l'inserimento di gruppo come metodo di lavoro. Resta comunque la disponibilità ad operare ancora con una modalità d'inserimento individuale laddove non è possibile costituire veri e propri gruppi. In genere questa opportunità individuale o di coppia viene attivata nell'inserimento del così detto "rimpasto della sezione lattanti" oppure negli inserimenti da seconda opzione che si fanno ad anno in corso. In situazione di normalità, in genere, i bambini vengono inseriti in piccoli gruppi (quattro o cinque bimbi) con un percorso di accompagnamento per i loro genitori. Operativamente parlando le educatrici si organizzano nel seguente modo: due educatrici inseriscono il gruppo dei bimbi e una si occupa di gestire il gruppo degli adulti. Se si tratta di inserimento di sezioni già avviate (mezzani e grandi) una quarta educatrice si occuperà di gestire il vecchio gruppo di bambini. All'interno di questo operare resta fermo che nei primissimi momenti d'incontro verrà favorita l'ESPLORAZIONE dell'ambiente sia per i bambini che per i genitori; in un secondo tempo le educatrici si avvicineranno progressivamente ad entrambi (bimbi e genitori) e nel momento in cui si sentirà che si è creato un clima sufficiente di fiducia nelle educatrici e nello spazio nido il genitore potrà allontanarsi dal proprio bimbo lasciandogli lo spazio adeguato per l'interazione con le educatrici e con gli altri bimbi. In questo momento anche il gruppo adulti dei genitori verrà accolto dall'educatrice addetta alla gestione dei "grandi".

Il ruolo dell'educatrice dei "grandi-adulti" sarà quello di

- ascolto

- informazione

- guida nell'elaborazione di piccoli lavori per il nido (es: costruzione libri tattili ecc)

- sostegno dell'ansia e della crisi del distacco.

Il ruolo delle educatrici per il gruppo dei "piccoli-bimbi" sarà quello di

- osservare le dinamiche dei bambini in relazione agli altri e allo spazio

- preparare attentamente il materiale da mettere a disposizione; materiale già presente nella sezione e pensato per l'adeguato sviluppo psico-fisico del gruppo di appartenenza.

Nei primi due giorni le educatrici impegnate con i bimbi saranno stimulate, attraverso l'osservazione, a cogliere spunti preziosi per aiutare a distaccare in un modo molto soft e sereno il bambino e il genitore; riceveranno notizie molto importanti per organizzare attività mirate e interessanti da proporre ai bimbi al momento della separazione.

Si lavora molto su una separazione "consapevole" e non "ingannevole". I genitori sono invitati a salutare i propri bimbi anche a costo di farli piangere. Solo elaborando la frustrazione del distacco entrambi impareranno a separarsi con fiducia e il bambino inizierà un importante percorso verso l'autonomia.

Riassumendo quindi si ribadisce il fatto che l'ambientamento così organizzato impegna parte del collegio in quanto due educatrici sono referenti dei bambini, una è sul vecchio gruppo di bambini, e un'altra educatrice accompagna i genitori durante tutto il periodo d'ambientamento. Questo metodo è stato scelto per vari motivi:

PER I GENITORI:

- Si favorisce la conoscenza reciproca;
- Si condividono sentimenti, emozioni e pensieri legati al delicato momento della separazione e del distacco. Dalle verifiche che abbiamo svolto sugli anni precedenti è emerso che il lavoro di gruppo sui genitori ha abbassato molto la tensione e lo stress del distacco, l'ansia, la paura dell'ignoto e dell'estraneo (le educatrici). La possibilità di potersi confrontare in tempo reale e di poter avere delle risposte alle proprie perplessità ha garantito il buon esito dell'inserimento dei bambini creando fiducia. Un genitore tranquillo genera un bambino sereno.
- Potenziamento delle relazioni tra adulti;
- Stimolo per creare una potenziale rete tra i genitori al fine di favorire scambi di esperienze e di auto-mutuo aiuto organizzativo;

- Favorire la conoscenza del nido, dei suoi ritmi e delle sue proposte;
- Dare un'immagine di nido che accoglie non solo il bambino ma tutta la famiglia;
- Dare importanza e continuità alla storia educativa del bambino creando una sinergia educativa tra famiglia e nido, ponendo le basi per una collaborazione forte e costruttiva;
- Minori tempi di attesa.

PER I BAMBINI:

Pur tenendo in considerazione le diverse esigenze e competenze legate all'età, per mezzo dell'inserimento di gruppo i bambini:

- Si inseriscono in un gruppo di coetanei con cui condividere l'esperienza del distacco;
- Nel momento di unire il nuovo gruppo inserito con il vecchio gruppo dei riscritti, non c'è un pesante confronto INDIVIDUO-GRUPPO ma tra GRUPPO e GRUPPO. Vengono a ridursi le dinamiche conflittuali e di esclusione.
- Nel rapporto esclusivo bimbo educatore dell'inserimento individuale, il susseguirsi per settimane di genitori in sezione e il prolungamento dei tempi talvolta ha generato destabilizzazione nel gruppo dei bambini e maggiori fragilità nei singoli sia adulti sia bambini.
- Da subito il bambino si trova inserito in un gruppo di pari a svolgere attività e routines della vita di nido nella sua quotidianità potendone apprendere velocemente le abitudini e sviluppare una maggiore confidenza nell'ambientamento.

PER GLI EDUCATORI:

- Maggiore fatica nell'osservare le dinamiche sia dei bambini sia dei genitori, infatti si tratta di un'osservazione a 360°. Tuttavia tale fatica è fortemente ricompensata da una conoscenza di tutto il gruppo educativo dei bambini nuovi e quindi permette di poter lavorare nell'inserimento con consapevolezza e tranquillità. La cogestione e lo scambio di osservazioni con le colleghe di sezione sugli inserimenti permette di gestire meglio anche il bagaglio emotivo che ogni relazione comporta. Migliore gestione infine del gruppo bambini alla fine di tutti gli inserimenti. Lo stress emotivo è stato inferiore pertanto l'assestamento del nuovo gruppo è più rapido.
- L'inserimento di gruppo con la sua nuova metodologia (ormai condivisa da tutto il collettivo) ci ha consentito di rafforzare e di "maturare" come gruppo di lavoro. La comunicazione è diventata più fluida e abbiamo imparato a collaborare maggiormente. Infatti l'inserimento di gruppo presuppone che tutto il collettivo sia preparato e disponibile ai ruoli che si assegnano di volta in volta. (in allegato lo schema di lavoro degli inserimenti)

PER IL PERSONALE AUSILIARIO:

Anche il personale ausiliario gioca un ruolo importante sia nel collettivo sia nella gestione degli inserimenti di gruppo (accoglienza dei genitori e dei bambini all'arrivo all'asilo, indicazioni relative all'uso degli spazi di guardaroba, riferimenti affettivi per i bambini nella creazione di relazioni durante i delicati momenti dei pasti ecc) . I genitori, proprio per la presentazione del nido come un luogo familiare e collegiale vengono invitati a fare riferimento , anche nel corso dell'anno, alle ausiliarie per ciò che concerne le loro attività di collaborazione.

I tempi dell'ambientamento di gruppo sono di tre settimane e vengono organizzati secondo il modello tradizionale:

La prima settimana tra le 10,30 e le 12,00 con la presenza del genitore in sezione e l'introduzione del pasto in asilo.

La seconda settimana prolungamento della giornata fino all'introduzione del sonno.

Con la terza settimana il bambino incomincerà gradualmente ad allungare i momenti di permanenza all'asilo e si permetterà al nuovo gruppo di assestarsi prima di procedere con l'eventuale successivo gruppo d'inserimento.

LA GIORNATA EDUCATIVA

Il nido apre alle 7,30 e chiude alle 18,00 ed è impostato in questo modo: dalle 7,30 alle 8,00 accoglienza dei primi bambini in uno spazio adeguato dove sono presenti due educatrici una del gruppo dei mezzani e l'altra dei grandi. L'educatrice dei lattanti accoglie già nella sua sezione. Dalle 8,00 in poi ogni educatrice si sposta nella propria sezione dove accoglie il resto dei bimbi.

Con l'arrivo della seconda educatrice delle sezioni dei grandi e dei mezzani, alle 9,30 si effettua il cambio e a seguire una piccola merenda.

Dalle 10,30 con l'arrivo della terza educatrice di sezione ci si dedica alle attività in sottogruppo. Le educatrici sono tre per sezione tranne per la sezione dei piccoli che sono in due. Quest'ultima arriva alle 10.30.

Alle 11,20 circa si portano i bimbi in bagno per lavare loro le manine prima di andare a tavola.

Alle 11.30 circa si pranza.

Tra le 12,20 e le 12.45 viene effettuato il cambio dei bambini a piccoli gruppi. Il gruppo dei grandi si alterna al gruppo dei medi.

I piccoli vengono cambiati per ultimi, avendo a disposizione un solo ed unico bagno ma con due fasciatoi distinti. Nella stessa fascia oraria c'è l'uscita dei bambini che fanno I part-time.

Dopo il cambio verso le 12,45 i bambini vengono accompagnati nella stanza a fare la nanna.

Alle 15,00 dopo il sonnellino i bambini vengono riportati in bagno per il cambio dei pannolini e a seguire la merenda.

Dalle 15.30 alle 16.30 c'è il commiato. Dalle 16,30 alle 18,00 rimangono all'asilo i bambini aventi diritto al prolungamento d'orario.

MOMENTI DI ROUTINE

Anche i momenti definiti di routine, come l'entrata, l'uscita, il pasto, il cambio o il sonno, sono esperienze educative importanti per il bambino in quanto implicano, attraverso un rapporto diretto con l'educatrice, una serie di rievocazioni emotive forti che riflettono il livello di serenità e di relazione che il bambino ha con e nella sua famiglia.

L'ENTRATA E L'USCITA DEI BAMBINI

Dalle 7,30 alle 9,30 sono previsti gli ingressi dei bambini.

In questo periodo di tempo il personale è ridotto perché sono presenti tre educatrici, una per sezione. Proprio perché riteniamo questo momento importante, abbiamo cercato di creare lo spazio d'entrata, cioè l'atrio, accogliente sia per il genitore che per il bambino perché abbiano la sensazione viva di piacevolezza e di calore.

Il genitore dopo aver spogliato il piccolo, lo accompagna nella sua sezione dove è presente un'educatrice di riferimento ad accoglierlo e qui avrà modo di intrattenersi per qualche minuto per dare le consegne riguardanti il bambino. Il piccolo viene accolto dall'educatrice che agevola il passaggio tra casa e nido.

L'uscita dei bambini avviene tra le 12.30 e le 13,00 e tra le 15,30 e le 18,00. Tra le 15,30 e le 16,30 sono presenti tre educatrici che consegnano i bambini ognuna nella propria sezione. dopo le 16,30 l'educatrice delle 18,00 invita i bambini rimasti ad andare in una sezione. Tutto questo avviene in un clima sereno e tranquillo.

IL PASTO

Il pasto avviene per i “piccoli” alle ore 11,30, per i medi ed i grandi verso le 11,40.

La maggior parte dei bambini tendenzialmente riconosce il proprio posto a tavola. L’ ambiente deve essere sereno e tranquillo per permettere che il pranzo si svolga in un clima piacevole.

In linea di massima si rispettano le esigenze del gusto personale del bambino, pur proponendo gli alimenti stabiliti dalla dieta giornaliera, per accompagnarlo a raggiungere l’obiettivo finale della accettazione di una dieta completa; parallelamente si lavora incoraggiandolo ad essere autonomo.

IL CAMBIO

Si svolge principalmente in tre momenti definiti: alle 9,30 dopo l’arrivo di tutti i bambini; alle 12,30, prima del sonno e alle 15,00 prima della merenda, salvo necessità del singolo.

Le educatrici accompagnano i bambini in bagno in piccoli gruppi per creare un rapporto più diretto con loro. In questo modo si rafforza il rapporto individuale con il bambino, si riesce a gestire meglio l’aspetto normativo che chiede ai bambini il rispetto di stare seduti aspettando che l’educatrice li chiami. Durante il momento del cambio l’educatrice parla, spiegando i singoli gesti, interagisce guardandoli, scherzando in un clima soft e sereno per trasmettere tranquillità e per permettere ai bimbi di prendere consapevolezza del proprio corpo e del proprio aspetto

Al fine di raggiungere l’autonomia del bambino è necessaria e importante la collaborazione dei genitori, per concordare i diversi passaggi: dai primi approcci col vaterino, all’indipendenza completa; dalle basilari norme igieniche del lavarsi le mani a quelle più complesse di collaborare nell’azione di vestizione o svestizione. La richiesta di utilizzare abiti comodi e semplici anche nella fase di eliminazione del pannolino, al fine di incentivare i bambini ad occuparsi in prima persona di un passaggio così intimo e delicato.

IL SONNO

Il sonno si svolge tra le 12,45 e le 15,00. Per facilitare i bambini a raggiungere i loro posti, il gruppo viene fatto entrare nella stanza a piccoli numeri. Le brandine vengono sempre disposte nello stesso ordine per favorire l'autonomia.

Chi è già autonomo raggiungerà da solo il proprio posto, chi ha bisogno di aiuto viene seguito dall'educatrice. Fatto ciò su invitano e si guidano i bambini a togliersi le scarpe. Viene rispettato il bisogno del bambino di tenere con sé l'oggetto transizionale, in quanto lo aiuta a conciliare il sonno. Le educatrici si trattengono presso i bambini che hanno bisogno di essere tranquillizzati parlando loro e accarezzandoli in modo che si addormentino da soli con serenità. Le ore di sonno vengono controllate regolarmente, un'educatrice si ferma in stanza.

Anche il risveglio avviene in un clima rilassato, svegliandoli dolcemente, spiegando loro che è arrivato il momento della merenda.

LA RELAZIONE CON LE BAMBINE E I BAMBINI

L'osservazione dei bambini e delle bambine durante la fase dell'ambientamento porta all'instaurarsi di una relazione di reciproca conoscenza e di fiducia. Conoscenza che permette alle educatrici di fare affidamento sulle singole caratteristiche caratteriali ed emotive dei bambini per creare dei gruppi affiatati ed equilibrati. Conoscenza inoltre fondamentale per sostenere ogni bambino nella difficile fase dell'ambientamento e nel complesso processo della crescita. La scelta di effettuare gli inserimenti di gruppo ha determinato il nascere di un nuovo modo di intendere la figura di riferimento, infatti questa è vista in un'ottica più ampia, allargata cioè a tutte le educatrici della sezione. Sono queste ultime che diventano punto di riferimento per ogni bambino e per i suoi genitori, interscambiabili e sempre presenti.

Un lavoro molto delicato che richiede grande affiatamento tra colleghe, alti livelli di attenzione, per l'osservazione dei bambini e delle dinamiche che mettono in atto tra di loro, puntuale lavoro di passaggio delle informazioni per essere sempre coese e univoche nei rimandi e nel delicato lavoro educativo.

L'intenso lavoro di contatto tra colleghe e il coinvolgimento del Collegio per la gestione degli inserimenti di gruppo ha dato modo di sperimentare la gestione per piccoli gruppi di bambini di diverse sezioni al fine di promuovere più autonomia e consentire ai piccoli di confrontarsi e aprirsi a nuove e più stimolanti esperienze. Per i bambini più grandi si stimolano aspetti emotivi e relazionali volti al rispetto e all'attenzione ai più piccoli. Un ultimo aspetto del lavoro di attenzione e cura per la singola personalità di ciascun bambino si attiva nella suddivisione dei bambini per sottogruppi. Ogni bambino sceglie l'attività proposta dall'adulto in base a una forte volontà a parteciparvi. In questo modo viene rafforzata sia la motivazione personale sia l'autostima. Per i bambini più pigri si cerca di stimolarli, anche grazie all'aiuto del gruppo allargato a nuove esperienze che li coinvolgano in un clima ludico e ricco di confronto.

LA RELAZIONE CON I GENITORI

Il primissimo contatto con il nido non avviene con il bambino ma con il genitore che, per rispondere a un bisogno di sostegno, prende informazioni in merito al luogo che accoglierà il proprio figlio.

La comunicazione non è un processo semplice e talvolta ancora meno agevole diventa quando ad essa deve accompagnarsi la fiducia.

Non tutte le famiglie che si rivolgono all'asilo nido lo fanno con la consapevolezza di ciò che esso rappresenta o per una scelta educativa.

Tendenzialmente il nido è visto come quel luogo in cui il proprio bambino "DEVE" rimanere, anche se purtroppo per lui molto piccolo, perchè i genitori "DEVONO" lavorare.

Per il nostro Collegio guadagnarsi la fiducia delle famiglie è punto di partenza per uno svolgimento di un lavoro educativo serio ed

equilibrato. Non si instaura nessuna relazione significativa con i bambini se non si lavora “INSIEME” per “CONDURRE IL BAMBINO NEL COMPLESSO PERCORSO DI CRESCITA”.

L’approccio con i genitori è molto cordiale e di massima disponibilità all’ascolto.

Esso si articola attraverso diverse fasi:

-PRIMO CONTATTO INFORMATIVO ALLA FAMIGLIA che è personale o telefonico da parte del personale educativo del nido. In questo primo contatto si danno informazioni più precise rispetto a tempi di iscrizione, open day e varie.

-OPEN DAY già trattato in precedenza.

-RIUNIONE INIZIO ANNO NUOVI ISCRITTI Concordata e comunicata alle famiglie da giugno si svolge nel mese di giugno stesso o al più tardi nella prima settimana di settembre. In questa occasione c’è un primo incontro plenario in cui si comunicano informazioni generali dell’asilo, del comitato di gestione e successivamente si dividono i genitori per sezione. In questa seconda fase si approfondisce la relazione con i genitori delle sezioni e si comunicano le date degli inserimenti e le date del primo colloquio individuale per l’inserimento.

-RIUNIONE PER L'ELEZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE Nella riunione di inizio anno si parla anche del ruolo e della funzione del Comitato di Gestione. Questo organismo richiede la partecipazione di almeno 4 genitori che siano disposti a dedicare del tempo e delle energie per assolvere ad alcuni compiti formali ed informali per la vita dell’asilo. Organismo che permette, o dovrebbe farlo, alle famiglie di costituire un coordinamento per lavorare insieme nell’interesse dell’asilo e della sua funzionalità

-GRUPPI GENITORI IN INSERIMENTO Durante l’inserimento, che il nostro collegio effettua di gruppo, i genitori vengono accolti da un’educatrice, in modo assolutamente informale e naturale, per favorire l’approfondimento della conoscenza e la circolarità delle informazioni o delle curiosità sui loro bambini. Questo è un

momento importantissimo poichè si svolge un'azione di sostegno fondamentale a quei genitori che si separano per la prima volta dai loro bambini.

-COLLOQUI INDIVIDUALI Dopo l'inserimento le educatrici di sezione si mettono a disposizione dei genitori per dare un rimando sul come procede e su eventuali annotazioni importanti. Sono ottimi momenti per raccordarsi su input comuni e sostenere eventuali crisi dei bambini o dei genitori.

-RIUNIONE DI SEZIONE E' un momento che si colloca alla fine degli inserimenti, una volta che il gruppo si è assestato. Serve alle educatrici per continuare l'opera di coesione del gruppo adulti, per parlare del progetto educativo, della programmazione e dell'andamento del gruppo.

-MERENDE CON I GENITORI Si offre ai genitori, divisi per un massimo di dieci partecipanti, la possibilità di trascorrere un pomeriggio all'asilo con il loro bambino, le educatrici, gli altri genitori facendo una merenda e avendo la possibilità di svolgere un'attività di gioco quali i travasi o la pasta di sale insieme ai loro bambini. Questa attività favorisce lo scambio di maggiori conoscenze tra le diverse famiglie e spesso il sorgere di rapporti amicali anche al di fuori del nido.

-LABORATORI SERALI E INCONTRI GENITORI Il collegio educativo offre ai genitori, in diversi momenti dell'anno, la possibilità di incontrarsi per partecipare a dei laboratori mirati (ad esempio alla costruzione di giochi, maschere per carnevale, strumenti musicali, libri ecc). Il vero scopo è quello di incontrarsi con i genitori per favorire la circolarità di argomenti legati ai loro bambini o più semplicemente alla creazione di una dimensione ADULTI coinvolti in un processo di crescita insieme ai loro bambini e a noi educatrici.

Non manca inoltre, quotidianamente, il rimando a questioni legate alla giornata trascorsa al nido che vanno dalle routines a situazioni più particolari che si possono verificare. Uno spazio importante è

dato anche dalla BACHECA come luogo in cui i genitori apprendono informazioni e comunicazioni tecniche oppure possono usare lo spazio per scambi informativi personali che coinvolgono anche altri genitori. Si è istituito anche uno spazio BIBLIOTECA. I genitori interessati vengono consigliati a prelevare, dalla bibliografia presente, libri o articoli per approfondire le tematiche richieste. Allegata al presente progetto pedagogico di plesso vi è il progetto in dettaglio relativo ai vari modi di collaborare con i genitori del nostro collegio educativo.

L'ATTENZIONE ALLA DISABILITA' E AL DISAGIO

Grande attenzione all'interno del nostro collegio viene prestata ai casi – sempre più numerosi - di bambini che hanno difficoltà o disagi di vario tipo. Vi è quindi la massima apertura alla collaborazione, oltre che, naturalmente, con la famiglia, con assistenti sociali, medici e con tutti coloro che si occupano del bambino proprio perché riteniamo che in questi particolari casi sia importante che ciascuno mantenga il proprio ruolo e che ci sia passaggio di informazioni.

L'osservazione del bambino fatta in modo sistematico, documentata consente la riflessione, il confronto, la discussione non solo all'interno della sezione che ospita il bambino, ma anche nel collegio. E' fondamentale la puntuale e coordinata collaborazione con le istituzioni perché ci permette di accogliere e lavorare in modo idoneo con i bambini con grandi difficoltà e con le loro famiglie.

GLI SPAZI

Il collegio, grazie anche ad un importante percorso formativo, si è interrogato molto sul significato del fare, sui bisogni dei bambini e sulle proposte più adeguate da dare. E' stato fatto un grande lavoro sull'importanza di costruire un pensiero comune condiviso che permettesse di chiarire le esigenze dei bimbi i valori da trasmettere a loro e alle loro famiglie e l'immagine professionale da offrire.

Perseguendo questi obiettivi è stato fatto un lavoro di “restauro” e di riorganizzazione di quegli spazi che non erano più adeguati né alle esigenze dei bambini né a quelle degli adulti.

L'atrio, cioè l'ingresso al nido, e le singole sezioni sono state riorganizzate e un accento maggiore è stato dato al salone, una stanza molto grande, da sempre utilizzata in diversi momenti da tutti i gruppi ma che continua a risultare uno spazio ancora poco connotabile.

Il nido accoglie 45 bambini di cui 6 piccoli, 18 medi e 21 grandi divisi in sezioni.

I bambini piccoli hanno a disposizione una sezione (adiacente alla stanza dei mezzani) e una piccola stanza dedicata al sonno.

I bambini medi hanno a disposizione un grande salone (adiacente alla stanza lattanti) suddiviso in diversi angoli dedicati:

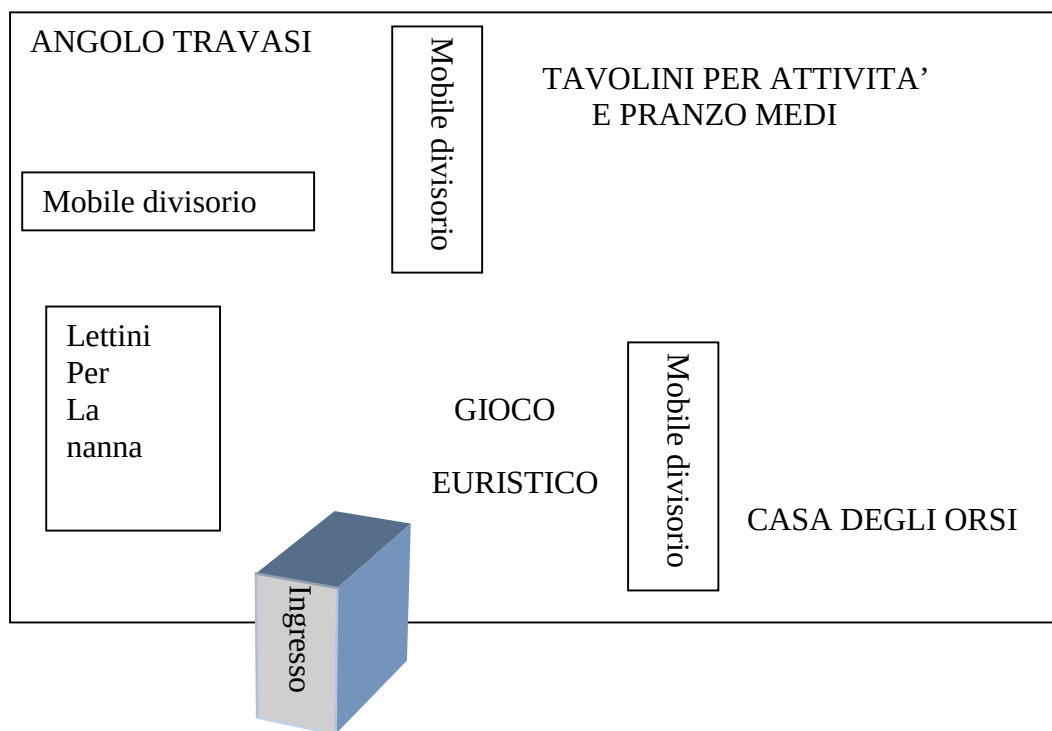
al gioco simbolico, all'angolo morbido, all'angolo di sperimentazione del materiale di recupero.

Lo spazio adibito al gioco viene utilizzato anche per il sonno predisponendolo con le brandine.

L'adiacenza delle due sezioni è pensata per favorire l'interazione e la programmazione di interventi mutuali per i bambini lattanti nati ad inizio anno e per i bambini medi nati a fine anno. Gli uni e gli altri necessitano di entrambi gli spazi per meglio esprimere e potenziare le loro risorse.

I bambini grandi, invece usufruiscono di un discreto spazio diviso in piccoli angoli per il simbolico, le costruzioni l'angolo morbido e l'angolo lettura.

Centrale alle tre sezioni si trova un salone condiviso dai medi dai grandi e talvolta dai lattanti con orari ben definiti settimanalmente. Questo grande spazio è stato idealmente diviso in parti distinte.



In questa sala trovano posto: il materiale per il sonno dei medi e dei grandi, che tra l'altro dormono in questo stesso salone; spazio per i travasi sia a parete che a terra; spazio per attività a tavolino per tutte le sezioni e per il pranzo dei medi; spazio per il gioco euristico e la Casa degli Orsi. La bassa flessibilità di alcuni arredi utilizzati come mobili divisorii non permette di individuare questo salone come luogo accogliente e intimo. Inoltre è la parte più difficilmente riscaldabile dell'asilo.

LA CASA DEGLI ORSI

E' stata riprodotta l'idea di un soggiorno e di un salotto di una piccola casa, abitata da una famiglia di orsi, con oggetti grandi e piccoli della realtà quotidiana e dei giocattoli.

Questo è un luogo speciale all'interno del quale si possono vivere delle esperienze "catartiche" attraverso il simbolico e il manifestarsi di azioni secondo rituali precisi che inducono gli adulti e i bambini a

servirsi del gioco e della metafora come momento espressivo di tappe evolutive o problematiche; essa viene anche utilizzata come spazio per le scoperte sensoriali e per festeggiare i compleanni dei bambini più grandi. Una descrizione più ampia di questo spazio è contenuta nel progetto LA CASA DEGLI ORSI in allegato al presente progetto pedagogico di plesso.

Adiacente all'ingresso del nido vi è il laboratorio: esso è suddiviso in due stanze comunicanti adibite una per la pittura e l'altra, dotata di tavolini, per attività tipo puzzle, incastri etc...). Questo spazio è anche dedicato al pranzo dei grandi.

La riorganizzazione degli spazi in questo modo permette la contemporanea suddivisione in piccoli sottogruppi per più attività diversificate al fine di consentire ai bambini di esprimere liberamente la loro creatività mantenendo il clima rilassato e attento alle attività che si svolgono.

Il bagno è condiviso dalle tre sezioni: è arredato con due fasciatoi e mensole dove sono riposte le scatole contenenti il cambio di ogni bambino. Il bagno è diviso da un muretto: da un lato i water, dall'altro i lavandini. Anche questo spazio è utilizzato dalle tre sezioni con turni ben precisi anche se risulta comunque piccolo e con alcune disfunzionalità strutturali.

La cucina: la cuoca arriva alle sette e trenta e si occupa di verificare l'arrivo degli alimenti e di preparare i pasti per i bambini e per gli adulti. Alle dieci e trenta arriva l'aiuto cuoca.

Il giardino: è uno spazio ben recintato utilizzato dai bambini medi e grandi. All'interno del giardino vi è un grande spazio con l'erba, una lunga pista di cemento dove i bambini girano con tricicli, cavallini e carrie; l'arredamento è composto da un grande scivolo, una capanna di legno. Impegno del collegio è stato quello di fare un lavoro di "piantumazione" del giardino e di sensibilizzazione alla gestione di piante e fiori. Si lavora anche sulla costituzione di un percorso di piante aromatiche per sviluppare il senso olfattivo e percettivo dei bimbi.

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA NEL NIDO D'INFANZIA

Da tempo nel nostro Collegio si ritiene indispensabile la riflessione, la discussione e il confronto sui presupposti teorici che stanno alla base del nostro operare, sugli obiettivi che si vogliono raggiungere, sui tempi, sui modi e sugli strumenti più opportuni per realizzare i vari interventi educativi.

Nella programmazione vengono quindi indicate in modo dettagliato le strategie che il gruppo, dopo una riflessione sull'esperienza, ritiene più adatte per raggiungere i vari obiettivi e le finalità condivise espresse in modo generale nel progetto.

In questo modo ogni intervento viene pensato e discusso, pianificato e verificato sia in itinere sia una volta concluso.

Questo modo di lavorare è certamente faticoso e ci mette in gioco in prima persona, ma ci consente da un lato di non lasciare nulla al caso e all'improvvisazione e dall'altro di verificare continuamente il nostro operato, di riesaminare l'esperienza, di correggerla, di evitare di rimanere legati a modelli rigidi dati per scontati, slegati dalla realtà e dalle reali esigenze dei bambini e delle loro famiglie e che non tendono a valorizzare al massimo le bambine e i bambini che frequentano il nostro Nido.

All'interno della programmazione vengono brevemente richiamati i presupposti teorici che stanno alla base del progetto e vengono indicati in modo dettagliato gli obiettivi specifici che si vogliono raggiungere, i tempi, i modi, gli spazi, i ruoli.

La nostra programmazione è flessibile, basata sulla osservazione del contesto, delle competenze e degli interessi dei bambini, non abbiamo nessun interesse a fare in modo che i bambini raggiungano abilità standard attraverso attività pre-definite. Il nostro intento è quello di stimolare le relazioni, le autonomie, la creatività partendo sempre da quello che i bambini sanno fare e dalle cose rispetto alle quali manifestano interesse.

IL RACCORDO TRA NIDO D'INFANZIA E SCUOLA MATERNA

Il lavoro educativo che si svolge all'interno dell'esperienza nido è molto articolato e dominante in tutte le attività e routines. Alla fine del percorso nido la sensazione di aver condotto per mano dei piccoli in un processo di crescita costante ci viene confermata dal rimando delle insegnanti delle scuole d'infanzia con le quali si attivano dei canali di comunicazione che speriamo diventino dei veri e propri canali formalizzati e riconosciuti.

E' opinione diffusa che l'esperienza del nido prepara i bambini ad una maggior consapevolezza del vivere la comunità e quindi il successivo livello che è appunto la scuola d'infanzia.

Il collegio del nido collodi crede tantissimo alla SISTEMATICITA' dei servizi per la prima infanzia. Non si tratta di esperienze a se stanti che il bambino vive ma di una CONTINUITA' che si

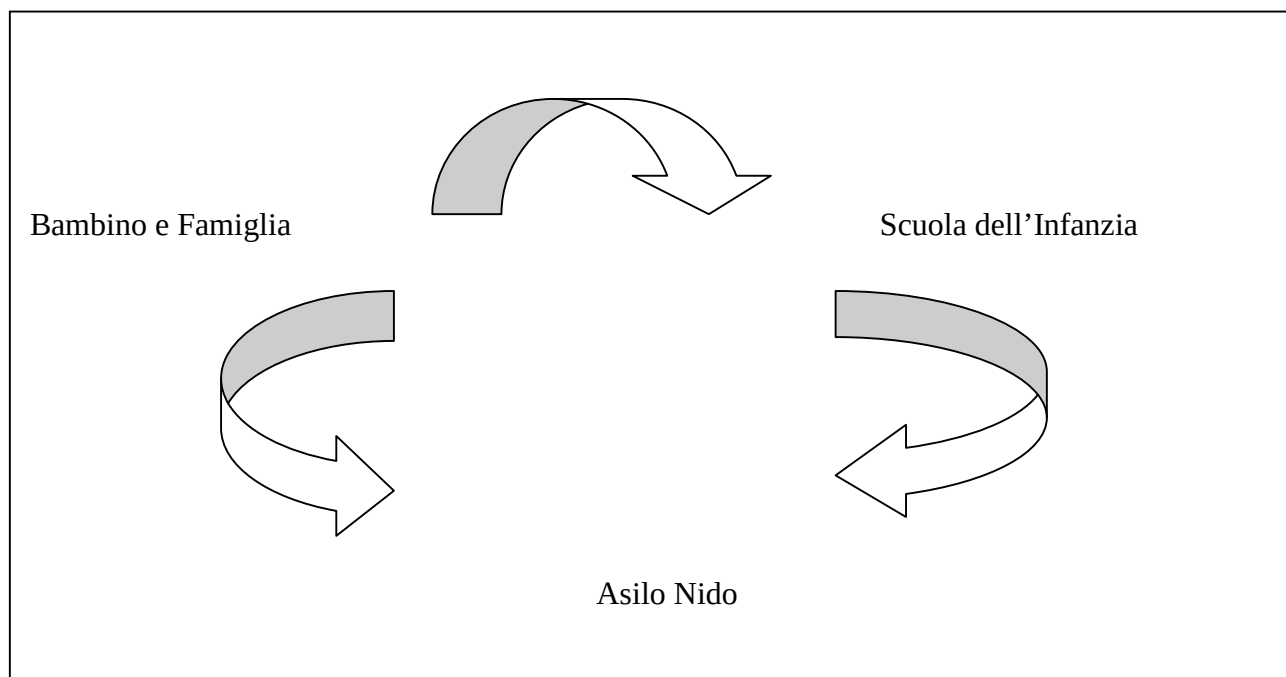
differenzia a seconda di quanto si sviluppa il sistema emotivo e cognitivo dei bambini.

Per il passaggio delle informazioni si lavora costantemente alla ricerca degli strumenti che meglio individuano il percorso di crescita e le raggiunte capacità evolutive. Il solo profilo del bambino non è esaustivo e sono necessari pertanto dei colloqui con il personale docente delle scuole d'infanzia al fine di attivare sia una modalità d'intenti coesa sia un passaggio di informazioni generali del bambino e della sua famiglia. Incontri finalizzati anche alla COSTRUZIONE DI UNA "PROCEDURA" DELLA CONTINUITA', un sistema che coinvolga e orienti BAMBINO e FAMIGLIA nel suo inscindibile insieme senza creare rotture e grosse differenze, senza produrre estraneità al contesto e ai metodi. Nulla di quanto fatto precedentemente deve andare perso ma al contrario potenziato.

Il passaggio alla scuola d'infanzia è, per noi, una tappa evolutiva successiva e non un salto.

Come già espresso il collegio del collodi crede fortemente ad un'unità di sistema. La stessa amministrazione comunale, istituendo il documento educativo e il regolamento per i servizi alla prima infanzia in fascia età 0-6 ha dato un chiaro messaggio di continuità.

Forti di questa impronta auspichiamo vivamente di trovare insieme ai colleghi docenti delle scuole materne quelle modalità, quei progetti e quel linguaggio condiviso per favorire dei raccordi costruttivi e significativi nel rispetto del lavoro di tutto il personale educativo ma soprattutto per i bambini e le loro famiglie.



PERSONALE EDUCATIVO

Il nostro nido si compone di otto educatrici di cui sette di ruolo e una supplente.

Le educatrici sono così suddivise:

2 nella sezione lattanti con turni 7.30 - 10.30

3 nella sezione medi con turni 7.30 - 9.30 - 10.30

3 nella sezione grandi con turni 7.30 - 9.30 – 10.30

La chiusura, quindi il turno delle ore 12, ruota settimanalmente nelle singole sezioni. Tutte le educatrici ruotano per 6 ore quotidiane su tutti i turni (dalle 7.30 alle 18)

Per quanto riguarda la gestione sociale il collettivo è così organizzato:

2 educatrici sono rappresentanti del comitato di gestione, che si riunisce 4/5 volte durante l'anno scolastico. Per mantenere una continuità e una memoria storica una educatrice rimane in carica per due anni consecutivi.

2 educatrici sono rappresentanti della biblioteca presso il Comitato di Quartiere. Queste educatrici sono le stesse da diversi anni.

1 educatrice si occupa delle richieste di manutenzione ordinaria (perdite di acqua, neon bruciati, serrature rotte,..) ed è la stessa ogni anno.

1 educatrice si occupa della microautonomia (ed è la stessa da molti anni).

1 educatrice si occupa della modulistica del comune (fogli firma, fogli turni, apt,..) ed è la stessa ogni anno.

1 educatrice si occupa della archiviazione dei documenti.

Circa una volta la mese il collettivo si riunisce: durante queste sedute vengono organizzati i turni, vengono riferiti i corsi di aggiornamento a cui si è partecipato, si affrontano problemi sorti nell'asilo, si organizzano le feste e gli atelier per i genitori .

A questi incontri, partecipa anche la coordinatrice di zona.

Tutte le strategie educative, l'organizzazione spicciola o la programmazione viene sempre discussa e approvata in collettivo che viene programmato quasi sempre dalle 16.30 – 19.30

LA DOCUMENTAZIONE

Per quanto riguarda la documentazione il nostro collettivo sta lavorando con impegno per produrre materiale scritto sull'operato svolto rendendo più visibile e di maggiore visibilità un lavoro educativo che talvolta sfugge lasciando la sensazione che sia stato fatto un lavoro di prevalente accudimento fisico e materiale.

Si produce documentazione:

- sugli inserimenti di gruppo
- sull'osservazione del bambino
- sulle diverse esperienze che si fanno.

Anche i verbali delle riunioni con i genitori, dei comitati di gestione e dei collettivi rappresentano un materiale consultabile di grande utilità per monitorare il percorso lavorativo e la soluzione ai problemi incontrati.